

Bando del piombo: quante bugie!

Continua nei palazzi comunitari la battaglia per la messa al bando del piombo nelle munizioni per la caccia, con il divieto che si avvicina ad ampie falcate anche al mondo dello sport, Tiro a volo, ma non soltanto. Pochi giorni fa, l'European shooting sports forum (Essf), piattaforma costituita dalle associazioni europee di settore, di cui, tramite Ieacs (Istituto europeo per le armi sportive e da caccia), fa parte anche Anpam (Associazione nazionale produttori armi e munizioni sportive e civile), ha reso pubblico un documento con il quale ribatte colpo su colpo al progetto Echa (l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che ha sede a Helsinki) per la messa al bando del piombo nelle munizioni in tutti i Paesi Ue.

Gli elementi messi in evidenza dal documento Essf sono davvero preoccupanti perché rivelano le approssimazioni e l'assoluta mancanza di una base scientifica credibile e autorevole alla base delle determinazioni elaborate da Echa, sulle quali, poi, si basano le decisioni del parlamento europeo.

Che il clima politico non sia affatto favorevole agli appassionati di caccia e di tiro, lo dimostra il fatto che proprio sulle indicazioni elaborate da Echa, soltanto pochi mesi fa è stata decisa la messa al bando dell'uso dei pallini di piombo nelle zone umide europee, misura che, è bene ricordarlo, sarà applicabile già a febbraio 2023. Si sperava che la striminzita maggioranza (a favore del bando ha votato soltanto il 52% degli eurodeputati), nonché la netta opposizione di alcuni Stati membri portasse a più miti consigli e, invece, l'offensiva continua con la stessa strategia: approccio ideologico e scarsissimo apporto di evidenze scientifiche. Alcuni esempi.

Echa stima che un adulto medio europeo del peso di 70 chilogrammi consumi quasi 81 chilogrammi di carne di selvaggina in un anno. Il dato, che già di per sé appare strampalato, è del tutto smentito da studi scientifici condotti da Efsa (l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare) e da altre agenzie alimentari nazionali di Germania, Francia e Scozia, che definiscono un grande consumatore di carne di selvaggina chi consumi una quantità compresa tra 2 e 18 chilogrammi all'anno. Questo dato, come altri, è assai importante proprio perché dimostra l'infondatezza di chi vuole il cittadino medio europeo a grave rischio della salute per l'eccessiva esposizione al piombo delle munizioni utilizzate nella caccia alla fauna selvatica.

L'Echa non rallenta neppure davanti all'evidenza scientifica: i

dati sulla concentrazione media di piombo (0,366 mg/kg per la selvaggina cacciata con pallini di piombo e 2,515 mg/kg per la selvaggina cacciata con proiettili in piombo di munizioni metalliche) sono del tutto smentiti dalla Fsas (Scozia) e Snfa (Svezia), due agenzie nazionali per l'alimentazione. Ma niente da fare! Risultano abbastanza risibili, ma visto che si tratta di una strategia contro il mondo degli appassionati di caccia e di tiro, meglio non ridere e prendere la questione sul serio, anche i numeri degli uccelli a rischio avvelenamento da munizioni con il piombo e degli uccelli morti per avvelenamento da piombo, che Echa snocciola nelle sue relazioni: 135.429.204 nel primo caso, 1.354.292 nel secondo. **Faccio finta (e sottolineo faccio finta...) di credere che i morti siano stati tutti contati da solerti funzionari, ma qualcuno sa spiegarmi come si fa a calcolare con tale precisione quelli che sono a rischio?**

Ultimo, ma certamente non meno importante, il caso dei campi di Tiro a volo, finiti a loro volta sotto accusa: secondo l'Echa sarebbero 35.000 le tonnellate di piombo immesse nell'ambiente in un anno. Ma in questo caso, più ancora che nel caso

della caccia, sarebbe bene ricordare che negli impianti in cui si sparano alcuni milioni di fucilate all'anno, quindi quelli che dovrebbero inquinare di più, il piombo è una risorsa economica importante e, quindi, con percentuali vicine al 90% viene recuperato e riutilizzato da aziende specializzate. Ancora una volta, dunque, i parametri utilizzati da Echa sono fuorvianti e basati su dati che nulla hanno di scientificamente provato.

In conclusione, scrive il documento dell'Essf "è chiaro come l'uso di parametri scelti arbitrariamente, il disprezzo per la letteratura scientifica, la mancanza di adeguate evidenze scientifiche e l'uso di dati inattendibili rendano la relazione Echa scientificamente imprecisa. Se questo è il documento su cui la Commissione redigerà una proposta che avrà un impatto sulla vita di milioni di cittadini europei, temiamo che le prospettive siano piuttosto cupe".

Che cosa possiamo fare noi semplici appassionati? **Non voltarci dall'altra parte, non pensare che siano cose lontane, che non ci riguardano.** Bisogna coinvolgere anche a livello locale le associazioni venatorie, bisogna riuscire a sensibilizzare e a informare i politici della zona, in particolare quelli che siedono al parlamento europeo. Il bando del piombo nelle munizioni potrebbe generare altri divieti, altre limitazioni, le cui conseguenze non sono facilmente quantificabili.

Non possiamo permetterci di voltarci dall'altra parte e di pensare che la questione non riguardi anche tutti noi